

# L'EDICOLA DBK

*La voce di Databank*

*prima parte*

**GENNAIO**

**2012**



**VINI DOC, IGT  
E SPUMANTI**

**EXPORT, DRIVER PRINCIPALE  
DELLA DOMANDA**

# EXPORT, DRIVER PRINCIPALE DELLA DOMANDA

**I settore.** L'Italia è il principale produttore mondiale di vino (insieme alla Francia) e il primo esportatore in quantità. La produzione italiana rappresenta il 18% circa della produzione mondiale e quasi il 30% di quella europea. Le esportazioni sono pari al 45,6% della produzione in valore. Le importazioni costituiscono il 4,4% del mercato in valore. Il settore è caratterizzato da un'elevata polverizzazione e dalla prevalenza di piccole società artigianali e cooperative di viticoltori, che operano a livello locale/provinciale.

**Il valore.** Nel 2011 l'andamento del mercato in valore, pur con differenze a seconda dei segmenti, mostra nel complesso un segno positivo (+2,9%), raggiungendo un valore stimato di 6.700 milioni di euro. L'export traina la crescita. Nel 2010 il valore della produzione commercializzata di vini e spumanti, pari a 6.500 milioni di euro, ha registrato un aumento del 4,5% a valore, quale diretta conseguenza della forte crescita della domanda internazionale e dell'aumento più contenuto di quella nazionale. Favorita la produzione di spumanti, mentre mostra un dinamismo più contenuto la produzione di vini Doc e Igt.

**La domanda.** Complessivamente la domanda del mercato italiano di vini di qualità cresce nel 2010 dell'1,6% in quantità, a fronte di un incremento in valore pari all'1,4%.

Si registra un contenuto calo dei prezzi di listino (pari allo 0,2%), con amplificazione della forbice prezzi: un incremento dei vini di alta gamma (sopra le 5/6 euro) e una crescita dei primi prezzi, delle marche commerciali e dei vini sotto le 3 euro, che rappresentano oltre il 60% dei vini venduti, un aumento più contenuto dei vini di qualità con prezzi compresi tra le 3 e 5 euro.

I consumi di vino doc e docg crescono dello 0,7%, con una dinamica più accentuata nel canale asporto e più cauta nell'ho.re.ca. In crescita la domanda di vini igt (+2,2%), grazie a prezzi più contenuti, che seguono comunque le stesse dinamiche dei vini a denominazione per quanto concerne l'andamento delle vendite nei differenti canali commerciali.

Il consumo di spumanti cresce del 3,8.

**L'offerta.** La struttura produttiva risulta fortemente polverizzata con circa 50.000 aziende vinicole e 9.000 imbottiglieri, per una dimensione media della superficie coltivata di 1,25 ettari per produttore. Le regioni del Nord Italia concentrano la maggioranza della produzione di vini Doc, Docg e Igt, mentre le regioni del Sud realizzano i due terzi circa della produzione di vini da tavola.

L'attuale congiuntura economica sta negativamente influenzando le performance economiche di numerose aziende, è pertanto ipotizzabile nel breve un'ulteriore riduzione del numero di operatori.

**La concorrenza.** Il settore è caratterizzato da una elevata tensione competitiva e da una forte rilevanza della variabile prezzo. Nell'arena competitiva convivono una pletera di imprese che perseguono strategie fortemente differenziate sia per prodotto (vino da tavola, vino fine e spumante), sia per canale di vendita (asporto, ho.re.ca), sia per ampiezza del mercato (locale, regionale, nazionale ed estero). Tuttavia è importante segnalare una tendenza comune a concentrare i propri sforzi sui prodotti a più alta marginalità attraverso il perseguimento della qualità e l'investimento sul marchio, nel tentativo di differenziare maggiormente l'offerta e ridurre il peso della variabile prezzo.

Sui mercati internazionali la competizione è in forte crescita. I Paesi che stanno acquistando peso sul mercato internazionale sono il Cile, il Sudafrica e l'Australia, ma nel prossimo futuro si prevede che anche Nuova Zelanda, Argentina, Venezuela, Uruguay e Cina rappresenteranno seri concorrenti per l'Italia, soprattutto nella fascia medio - bassa del mercato.

**Previsioni.** Relativamente al 2012, le prospettive potrebbero essere meno rosee: l'atteso rallentamento dell'economia internazionale potrebbe influire sia sulla domanda interna che su quella estera. Si prevede anche un aumento dei costi di produzione e una crescente competitività dei vini extracomunitari, australiani, cileni.

*Tempo di lettura dell'analisi: 12 min.*





## RISCHI

- ELEVATA ESPOSIZIONE AI RISCHI CLIMATICI CHE IMPATTANO SUL VOLUME E SULLA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE
- BASSE BARRIERE ALL'ENTRATA IN PRESENZA DI UNA STRUTTURA MOLTO POLVERIZZATA
- FORTE AUMENTO DELLA CONCORRENZA INTERNAZIONALE A SEGUITO DELLA COMPARSA DI NUOVI COMPETITOR (AUSTRALIA, CILE, SUDAFRICA, ECC.)



## OPPORTUNITÀ

- RIQUALIFICAZIONE DELLA DOMANDA E RISCOPERTA/VALORIZZAZIONE DEL VINO
- INCREMENTO DEL PREZZO MEDIO DEI PRODOTTI, SIA IN ITALIA SIA ALL'EXPORT
- CRESCITA DEI VINI DI QUALITÀ (AUMENTO DELLE PRODUZIONI, DEI CONSUMI, DEI PREZZI ALL'ORIGINE E DEGLI SCAMBI COMMERCIALI)
- ELEVATO GRADO DI DIFFERENZIAZIONE
- ESISTENZA DI NUOVI MERCATI E DI FORTI POTENZIALI DI CRESCITA (PAESI DELL'EST, ESTREMO ORIENTE)



# STATO DI SALUTE DEL SETTORE

La tabella che segue mostra, in breve, lo stato di salute del settore:

	SETTORE	SETTORE VS ITALIA
<b>RISCHIO DI DEFAULT</b>	capacità scarsa di onorare gli impegni assunti a breve termine	
<b>TREND DEL RISCHIO</b>	stazionario	
<b>RITARDI NEI PAGAMENTI</b>	120-150 giorni	
<b>TREND DEI RITARDI</b>	in miglioramento	

Stato di salute del settore nei 12 mesi: **stazionario**

## LEGENDA



peggio rispetto al dato/trend nazionale



miglior rispetto al dato/trend nazionale



in linea con il dato/trend nazionale

Dati al 30/09/2011 – benchmark al 31/12/2010 Fonte Cerved Group S.p.A.

I **giorni medi di ritardo** sono calcolati considerando sia le partite chiuse che le partite aperte scadute.

# Databank

 Cerved Group

[www.databank.it](http://www.databank.it)

